



CORSIVO di Marco De Pietri

Una festa ricca di umanità

Gli antropologi e i filosofi si sono interrogati spesso sulla struttura e le caratteristiche di una particolare condotta umana che si ritrova in tutte le culture e in tutti i periodi storici: stiamo parlando della FESTA.

Non è qui il caso di riportare nemmeno la sintesi dei risultati degli studi. Tuttavia, alcune esperienze caratteristiche della festa ben riuscite credo siano importanti da citare ai fini di quel che voglio dire: alla festa sto bene se parlo con altre persone (magari nuove); sto bene quando mi sento in un contesto dove si condividono i miei stessi valori e, infine, sto bene quando mi diverto.

Dirò altre due caratteristiche della festa: l'eccezionalità e la ciclicità. Infatti, la festa non è tutti i giorni, proprio come la domenica nella cultura cristiana che arriva dopo sei giorni feriali... e poi si ripete.

Ebbene.

La festa del 26 giugno alla Goliarda, per condividere il bilancio sociale di Alce Nero, ha avuto tutte queste caratteristiche.

Ha fatto incontrare le persone, alcune delle quali per la prima volta e altre dopo molti anni, persone che si sono mescolate ad altre (gli amici, i colleghi e i famigliari) che invece ci accompagnano nella vita quotidiana. Ha fatto tringere mani, abbracciarsi, condividere storie e idee, sorridere per aneddoti e fatti del passato...

Ha stupito per la location: la cascina quella sera era tirata a festa, trasfigurata e, insieme, lasciava trasparire la sua vocazione di luogo sintesi della cooperativa Alce Nero: le installazioni del bilancio sociale, le sedi dei centri diurni, il catering e i colleghi dei trasporti a fare spola per i parcheggi, il collegamento con il Senegal e gli altri interventi a sottolineare l'importanza dei legami. Quella sera la Goliarda ha fatto da cornice ai valori che in varie modalità le persone intervenute incarnavano: l'impegno per gli altri.

Ha fatto stare bene le persone: musica, buon cibo (anche etnico), vino e un po' di brezza della sera a ristorare una giornata torrida.

Dal giorno dopo è ritornata la ferialità, i problemi da risolvere e la fatica del quotidiano.

Ma la festa ci ha ricaricati e convinti che non ne possiamo fare a meno.

Ci diamo quindi appuntamento per il prossimo anno e nel frattempo possiamo andare a rivederci i video e le foto della serata del 26 giugno 2025 per ridare slancio e senso al nostro impegno, nei momenti in cui la ferialità rischia di inaridirci.

Appuntamento, quindi, alla prossima festa. Mancare sarebbe un vero peccato.



il volto



Luca Villagrossi
Responsabile CRED estivi
Alce Nero Coop. Soc. ONLUS

di Lorenzo Cattalani

Luca Villagrossi è il coordinatore delle attività extrascolastiche della cooperativa Alce Nero. Da anni è un punto di riferimento per l'organizzazione dei CRED, curandone la progettazione educativa e la gestione operativa. È da anni una figura chiave della cooperativa, per questo abbiamo deciso di intervistarlo per farci raccontare il funzionamento dei CRED, le sfide che ogni anno la cooperativa affronta l'attivazione del servizio e il significato di comunità educante nei CRED.

Clicca qui o inquadra il qr code per vedere il video dell'intervista



VolontariaMENTE

Persone normali che fanno cose eccezionali

Che cos'è VolontariaMENTE?

VolontariaMENTE è un progetto educativo di volontariato promosso dalla Rete Informagiovani Mantovana e rivolto ai ragazzi e le ragazze (principalmente dalla prima superiore in su) interessati a dare un contributo concreto alla propria comunità.

Nel periodo estivo, indicativamente da metà giugno a inizio settembre, i giovani interessati possono svolgere attività di volontariato presso associazioni, organizzazioni culturali e sportive, cooperative sociali ed enti locali dei propri paesi. Anche gli Informagiovani di Gonzaga, Pegognaga, San Giorgio Bigarello e Mantova aderiscono all'iniziativa progettando e cooperando in sinergia con le realtà locali e cucendo su misura progetti per i ragazzi e le ragazze.

"Il motto di VolontariaMENTE è: "Siamo stanchi dei soliti supereroi, e voi? Crediamo nelle persone normali, che fanno cose eccezionali, questo perché chiunque può fare la differenza anche con le più piccole azioni! Non serve un mantello per salvare il mondo! Basta essere gentili, prendersi cura degli altri e fare la propria parte"

Lasciamo la parola ai ragazzi che hanno partecipato l'anno scorso

STORIA DI IVAN

Ivan ha 16 anni e arriva all'Informagiovani con un inganno. A portarcelo è la sua professoressa, ma con una scusa ben studiata. "Vorrei vedere qualche esperienza di volontariato per mia figlia", ci dice.

Lui, seduto con le braccia incrociate e lo sguardo perso altrove, ascolta distrattamente le proposte che scorrono davanti a lui.

Finché, a un certo punto, l'insegnante gli lancia la provocazione:

- "Perché quest'estate non fai qualcosa anche tu?"

La risposta arriva secca, senza pensarci troppo:

- "Io un'estate a lavare i cessi non la passo"

Cala il gelo. Ma non ci arrendiamo. Ormai restano solo poche proposte da sfogliare. Tra queste, una: volontariato all'emporio solidale della Comunità, come magazziniere e scaffalista.

E lì, qualcosa cambia. Gli occhi di Ivan si accendono.



- "A me piace mettere a posto la roba, sono uno molto ordinato." Detto, fatto. Ivan inizia l'esperienza all'emporio e... non si ferma più. Non solo partecipa per tutta l'estate, ma continua anche dopo, ben oltre la fine del progetto. A ottobre è ancora lì, tra gli scaffali, con la scuola già iniziata e gli impegni cresciuti. Ma lui non molla. Perché ha trovato qualcosa che gli piace davvero, ha trovato un posto dove sentirsi utile, dove esprimere sé stesso, dove le sue qualità - precisione, ordine, attenzione - non solo contano, ma fanno la differenza"

STORIA DI DANIEL

Daniel ha partecipato ai CRED organizzati da Pangea Durante l'incontro di presentazione dei progetti, alla domanda "Cosa significa per voi fare volontariato?", ha risposto: "Per me fare volontariato è come far crescere una piantina e prendersene cura." Al momento della restituzione finale, Daniel - visibilmente soddisfatto - ci ha raccontato di aver cercato in ogni modo di far crescere la sua "piantina" nel miglior modo possibile. E aggiunge con un sorriso: "Secondo me, ci sono riuscito davvero bene"

Perché fare volontariato?

Le testimonianze raccolte dimostrano ancora una volta quanto il volontariato sia un'esperienza preziosa per tutti: un aiuto concreto per chi ne beneficia, ma anche un profondo arricchimento personale per chi lo svolge. Fare volontariato non significa solo fare del bene agli altri, ma anche crescere come individui. È un'occasione per scoprire meglio sé stessi, valorizzare le proprie capacità e competenze, conoscere le risorse del territorio e costruire relazioni autentiche. Un modo concreto per creare una rete umana solidale e partecipata.

E quindi?

Come Informagiovani e come Alce Nero, crediamo fortemente in questi valori. Per questo invitiamo tutti i lettori di Alce Nero Parla a far conoscere l'opportunità del volontariato estivo ai propri figli, ma anche - perché no - ad adulti che vogliano mettersi in gioco. Chi volesse avere maggiori informazioni può rivolgersi agli Informagiovani di riferimento oppure visitare il sito della Rete Informagiovani Mantovana all'indirizzo www.informagiovani.mn/volontariamente

Giornata del rifugiato



Mantova ha celebrato con successo la Giornata Mondiale del Rifugiato il 28 giugno 2025, ospitando un evento di rilievo organizzato dal SAI Enea. I contributi presentati si sono dimostrati altamente qualificati e toccanti, fornendo una prospettiva approfondita e multisettoriale sulla condizione dei rifugiati a livello globale.

Particolare attenzione è stata riservata alla presentazione del podcast della Cooperativa Alce Nero, un'iniziativa curata da Ismaila Mbengue, Francesca Salmoirago e Miriam Ninno, volta a dare voce alle esperienze vissute dai minori stranieri non accompagnati.

Il valore della mediazione: un dialogo tra lingua e cultura

In una società in cui svariati sono i concetti ritenuti parte costitutiva, la cultura ne potrebbe rappresentare l'asse portante e con cultura si intende «caratteristiche peculiari, processi tecnici, idee, abitudini e valori propri di diversi gruppi, nazioni, etnie e istituzioni», presupponendo una funzione descrittiva nonché distintiva tra i gruppi sociali.

A questo proposito, la cultura non potrebbe essere intesa come un'entità univoca e indipendente, bensì come il risultato di un meticcio che comprende credenze, consuetudini e tradizioni che spesso emergono in ambiti linguistici e culturali e garantiscono il dialogo e la comunicazione; funzioni queste che vengono messe in atto e preservate, in ambito multilinguistico e multiculturale, dalla figura del mediatore linguistico-culturale.

Chi è dunque il mediatore e perché ha un ruolo importante?

Il mediatore è una figura che facilita la comunicazione e l'incontro tra persone diverse, portando l'individuo fuori da una prospettiva "monologica" — cioè una visione centrata unicamente sulla propria voce, la propria esperienza ed il proprio punto di vista a favore di quello che è un dialogo che si instaura con l'altro; un'interazione in cui coesistono più voci, prospettive, linguaggi e culture. Questo processo è alla base della teoria interdiscorsiva dialogica, ossia una teoria che vede la comunicazione non più come un discorso unico e chiuso,

quanto un discorso che nasce dall'incontro e dalla negoziazione tra più voci ed identità. In altre parole, ogni individuo porta dentro di sé una varietà di valori culturali, linguistici, sociali, etnici: la mediazione cerca di facilitarne la coesione tramite la parola.

Il mediatore quindi, attraverso l'interazione produce e traduce effetti di realtà culturali, sociali, etniche, linguistiche e metalinguistiche, ma soprattutto rende

Ogni individuo porta dentro di sé una varietà di valori culturali, linguistici, sociali, etnici: la mediazione cerca di facilitarne la coesione tramite la parola

visibile e decodifica aspetti dove la lingua, la cultura, la religione, le strutture familiari e sociali divergono provocando incomunicabilità, marginalizzazione e vulnerabilità sociale.

Il mediatore svolge, quindi, varie funzioni che possono includere processi di traduzione e interpretazione linguistica in contesti più o meno formali, spiegazioni relative a norme, usi, costumi e prassi culturali, supporto all'orientamento, facilitazioni nelle

relazioni, accompagnamenti nei percorsi di integrazione e molto altro. Alce Nero, mediante i mediatori in campo oggi è in grado di comunicare secondo un rapporto di corrispettività con persone provenienti da numerosi Paesi, con le quali intrattiene un dialogo articolato di carattere linguistico, sociale, antropologico e culturale: Tunisia, Egitto, Mali, Burkina Faso, Guinea, India, Bangladesh, Pakistan, Nigeria, Camerun, Costa d'Avorio, Senegal, Afghanistan, Turchia e Gambia. Inoltre, a livello territoriale, Alce Nero collabora, fornendo servizi di mediazioni linguistiche — culturali, con vari enti tra cui: Azienda Speciale Consortile Oglio Po, Azienda Socialis, Associazione Abramo Onlus, Cooperativa Hike, Azienda Sociale Destra Secchia, Istituto Comprensivo di Gonzaga, Distretto di Ostiglia.

In un'epoca in cui la parola è capace di costruire ponti od innalzare muri, la mediazione linguistico-culturale rappresenta un esercizio di civiltà, capace di valicare confini poiché permette e ammette il riconoscimento dell'altro come interlocutore legittimo. Il mediatore, in verità, non si limita a tradurre da una lingua di origine ad una di arrivo, il mediatore è un narratore di storie, un custode di memorie che veicola parole, gesti, significati, pensieri ed emozioni; poiché ogni mediazione è un atto sociale, collettivo e mai individuale, ogni incontro determina una crescita e un miglioramento.

dalla prima di Lorenzo Cattalani e Matteo Fontana

Il CRED è una comunità educante

Ogni estate, nei nostri centri estivi (CRED), prende forma una comunità viva e complessa. I CRED non sono semplici servizi di animazione, ma luoghi in cui si costruisce, giorno dopo giorno, una vera e propria comunità educante. Qui bambini, famiglie, educatori, amministrazioni, volontari e associazioni si incontrano e si riconoscono in un progetto condiviso: crescere insieme.

Per Alce Nero, i CRED non sono solo una tradizione. Sono una parte fondante della nostra identità, fin dalla nascita della cooperativa oltre 40 anni fa. Ogni anno mettiamo in campo la nostra esperienza, ma anche una rinnovata capacità progettuale, per offrire ai territori un servizio che risponda ai bisogni reali delle

famiglie. Il CRED è un'unità d'offerta normata e autorizzata, ma è anche e soprattutto un luogo dove la relazione educativa è al centro.

Il funzionamento dei CRED è tutt'altro che improvvisato. Ogni centro ha una propria équipe: un responsabile con esperienza, educatori di gruppo, operatori con competenze specifiche, educatori per minori con disabilità, ausiliari. Un'organizzazione complessa, che si regge su una formazione continua e su un lavoro di squadra costante. Ogni estate è un nuovo inizio, ma con radici solide.

Dietro ogni centro estivo c'è il lavoro di decine di persone. Quest'anno saremo presenti in 20 territori, con oltre 80 educatori, ospitando più di 1.200 bambini.

Numeri importanti, ma ciò che conta davvero è la qualità delle relazioni che si costruiscono. I CRED sono momenti di contatto profondo con le comunità: i genitori si affidano a noi, i bambini ci scelgono ogni mattina, i volontari contribuiscono con entusiasmo.

Il CRED è anche una palestra per la cooperativa. Uno "stress test" che mette in moto uffici, risorse, forniture, logistica, contratti. Ma è proprio qui che si misura la nostra capacità di stare nei territori, di rispondere con cura, professionalità e passione.

Per questo, i CRED rappresentano, per Alce Nero, un modo concreto di costruire, insieme, una comunità educante che mette al centro i bambini e i ragazzi.



Basket Lunetta

Grande successo per il pomeriggio "Basket & Good Vibes" organizzato da Strade Per Quoz durante il week end di Lunetta in Festa.

8 le squadre che si sono sfidate davanti ad un folto pubblico di giovani accorsi da tutti i quartieri della città. Sullo sfondo a rendere tutto ancora più speciale i nuovi murales realizzati nel corso del festival WithOut Frontiers. Menzione speciale per un gruppo di tifosi a bordo campo che han donato ghiaccioli a tuttè.



Drasso Park il grande ritorno

Dopo 10 anni, il DRASSO PARCK torna alla gestione di Alce Nero, grande riapertura dal 1° luglio. Giostrine per grandi e piccini e vasta distesa di verde vi aspettano per alleviare i caldi pomeriggi d'estate. Non mancherà una zona lettura con comodi puof per un pò di relax mentre sorseggi un fresco drink servito dal cordiale staff di Alce. E per la sera si prevedono eventi con musica dal vivo. Vi aspettiamo dal martedì alla domenica dalle 15 alle 24 Venite a trovarci!!!

Nei mesi di aprile-maggio-giugno la cooperativa Alce Nero ha presentato 11 progetti, sia in partnership che autonomamente. Il totale di parole scritte nella proposta tecnica è stato 61.388. Sapete quante barzellette si sarebbero potute scrivere con lo stesso numero di parole? Ben 1.228.

RISORGIMENTO CITY ESCAPE a Gonzaga

Sabato 7 giugno si è svolto il primo city escape nel mantovano, più precisamente a Gonzaga. Organizzato dal comune nell'ambito del progetto "wannabe", finanziato dal bando regionale "la Lombardia è dei giovani 2024", sviluppato con laboratori di co-design e storytelling da ragazzi e ragazze con la start up Garipalli. Anche ALCE NERO era presente con operatori dell'informagiovani del luogo.

La vicenda è ispirata a fatti realmente accaduti, l'azione si svolge nel 1831 in epoca risorgimentale sotto la dominazione austriaca.



Attraverso enigmi, percorsi, indovinelli e rebus; i 300 partecipanti, divisi in 75 squadre provenienti da Mantova, Milano, Mestre, Torino e Bergamo, dovevano cercare di liberare Ciro Menotti incarcerato a Mantova, ma attenzione tra loro si nasconde una SPIA!

Complici chat interattive, indizi fisici, mappe ricevute da negozi del

centro e tanto divertimento hanno incuriosito, animato e coinvolto tutto il paese.

L'occasione ha fatto scoprire Gonzaga con occhi nuovi immersi nella forza del passato attraverso un'esperienza collettiva e divertente, confidando sia solo la prima di una lunga serie.

Marco che guarda cose



seguici



**Clicca qui o inquadra
il qr code per vedere il
video della installazione
"Parole al vento"**



ASSEMB

“ Volevamo Fare festa Insieme e così abbiamo fatto. Ma la magia che ieri abbiamo vissuto è andata oltre la nostra immaginazione. Amici vecchi e nuovi, famiglie, volti che quotidianamente siamo abituati a vedere nel lavoro avevano una luce nuova, quella luce che la magia di una sera d'estate l'incantevole Goliarda sa dare. Una piccola magia nello straordinario mondo di Alce Nero. Grazie a tutte e a tutti. Davvero. ”



LEA 26 GIUGNO

